



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 4
Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI
VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE
VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME
VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE
VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2014/2015

DIPLOMACY

FILM N. 13

Regia: Volker Schöndorff
(Francia/Germania 2014)
Interpreti: André Dussolier,
Niels Arestrup.
Genere: Drammatico/Storico.
Durata: 85'

Il regista: Volker Schöndorff (Wiesbaden 1939) è un regista tedesco in stretto contatto con la nouvelle vague francese. Assistente di Louis Malle e Alain Resnais, esordisce alla regia nel 1965 con "I turbamenti del giovane Torless". Seguono numerosi titoli di cui ricordiamo "Fuoco di paglia" (1972) in collaborazione con Margarethe Von Trotta che lo condusse ad occuparsi del tema del femminismo, "Il caso Katharina Blum" (1975). Con "Tamburo di latta" (1979) vince la Palma D'Oro al Festival di Cannes, nel 1985 gira il celebre "Morte di un commesso viaggiatore".

È la notte fra il 24 e il 25 agosto 1944. Gli Alleati stanno per liberare Parigi, ma il Führer ha deciso che distruggerà la città per punire "l'arroganza dei francesi che credono che sia già finita". Le mine sono piazzate sotto Notre Dame, la torre Eiffel, il Louvre, l'Opera, l'Arco di Trionfo. Manca solo l'ordine definitivo affinché ponti, monumenti, stazioni saltino per aria, portando con sé circa 3 milioni di civili residenti nella Ville Lumière. Quell'ordine verrà dato all'alba dal generale Dietrich von Choltitz, capo del quartier generale tedesco a Parigi. Ma entra in scena Raoul Nordling, console svedese "nato e cresciuto a Parigi", che si intrufola nello studio di von Chol-

Cinema PINDEMONTI	
Martedì 13 gennaio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 14 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 15 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 16 gennaio	(18,00 - 21,15)
Sabato 17 gennaio	(10,00 mattino)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 19 gennaio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 20 gennaio 2015	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 21 gennaio	(16,00)
Giovedì 22 gennaio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 26 gennaio 2015	(18,30 - 21,00)
Martedì 27 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 28 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 29 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

titz per cercare di dissuaderlo dal confermare quell'ordine fatale. Tutti sappiamo com'è finita, perché Parigi continua a brillare con

tutti i suoi gioielli. L'abilità della pièce teatrale "Diplomatie" di Cyril Gely, su cui è basato l'adattamento cinematografico ad



I FILM VISTI FINORA

Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve
di Felix Herngren
(Svezia 2013)

I nostri ragazzi
di Ivano De Matteo
(Italia 2014)

Father and son
di Hirokazu Koreeda
(Giappone 2013)

Una promessa
(*Une promesse*)
di Patrice Leconte
(Francia 2013)

Il giovane favoloso
di Mario Martone
(Italia 2014)

Anime nere
di Francesco Munzi
(Italia 2014)

Barbecue
di Eric Lavaine
(Francia 2014)

Buoni a nulla
di Gianni Di Gregorio
(Italia 2014)

Tutto può cambiare
(*Begin again*)
di John Carney
(USA 2013)

Torneranno i prati
di Ermanno Olmi
(Italia 2014)

La spia
(*A most wanted man*)
di Anton Corbijn
(Germania, Gran Bretagna, USA, 2014)

La nostra terra
di Giulio Manfredonia
(Italia 2014)

opera dello stesso Gely e del regista Volker Schlöndorff, è quella di ricreare la tensione di quelle ultime ore e tenerci in sospeso su quali saranno gli argomenti utili per convincere von Choltitz a cancellare la distruzione della capitale francese. Il fatto che dietro la sceneggiatura, perfettamente calibrata e allo stesso tempo completamente coinvolgente, ci siano un francese e un tedesco ha certamente contribuito a ritrarre i due protagonisti, von Choltitz e il console svedese innamorato della Francia, come esseri umani a tutto tondo, ognuno dotato di ragioni condivisibili

per agire in un modo piuttosto che in un altro.

“Lei cosa farebbe al mio posto?”, chiede il generale al diplomatico, ma è come se lo chiedesse a noi, perché è impossibile chiamarsi fuori dal dilemma che riguarda il suo personaggio. In ballo ci sono i legami famigliari, il futuro di una città e di due nazioni, la paura, l'onore. E soprattutto “il limite oltre il quale l'obbedienza smette di essere un dovere”, nonché il rapporto fra i doveri che ci impone l'appartenenza ad una collettività, una nazione, un esercito e un'educazione, e quelli che ci suggerisce la

coscienza, rendendo unica la nostra individualità.

Schlöndorff esamina un'altra pagina della Storia affrontando di petto il tema delle responsabilità – collettive e individuali, appunto – del nazismo, e lo fa tenendosi alla larga dagli stereotipi e dai luoghi comuni. Con una messinscena classica che concentra l'azione – puramente verbale – all'interno di una stanza, attraverso una grande attenzione ai dettagli – il bidet che transita durante la smobilitazione del quartier generale tedesco, la lampada di fortuna alla cui luce il generale deve leggere gli ordi-

ni di Himmler, il ticchettio dell'orologio che sottolinea l'urgenza della decisione – il regista racconta la storia di due uomini che hanno fatto la Storia rimanendo connessi alla loro umanità più profonda.

La sceneggiatura non dimentica di colorare di sottile ironia ogni scambio verbale ed ogni azione filmica. E l'interpretazione del franco-danese Niels Arestrup e del francese André Dussolier nei panni del generale e del console fa il resto, rendendo impossibile distogliere l'attenzione da questi due virtuosi del cinema internazionale.

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2014/2015

ST. VINCENT

FILM N. 14

Regia: Theodore Melfi (USA 2014)

Interpreti: Bill Murray, Naomi Watts, Melissa McCarthy, Terrence Howard.
Genere: Commedia.
Durata: 104'

Il regista: Theodore Melfi è un regista e produttore americano. “St. Vincent” è il suo lungometraggio d'esordio, presentato al Festival di Toronto 2014 dove ha vinto il Premio del pubblico come miglior film. Oltre alla regia ha scritto anche la sceneggiatura.

Si sa come per gli americani il *concept* di una sceneggiatura sia un nodo fondamentale, imprescindibile nella fase di ideazione di un film. Quello formulato per “St. Vincent” dal regista e sceneggiatore Theodore Melfi – al suo esordio dopo molte esperienze nella produzione e nella regia di spot – è molto semplice: “ogni essere umano ha un valore e ognuno è un santo per qualcuno”. A Melfi è capitato di essere eletto “santo” in un compito scolastico dalla nipote undicenne, adottata in seguito alla preatura scomparsa del fratello, e di aver cominciato da lì a scrivere una storia che nel 2011 è stata inserita nella *Black list* hollywoodiana delle migliori sceneggiature non ancora prodotte, perché prive dell'appeal giusto per la produzione. La situazione si è sbloccata, attirando Mr. Weinstein, quando Bill Murray ha accettato di interpretare Vincent, il ruvido pensionato veterano del Viet-

Cinema PINDEMONT

Martedì 20 gennaio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 21 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 22 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 23 gennaio	(18,00 - 21,15)
Sabato 24 gennaio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 26 gennaio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------------	--------------------------------

Cinema FIUME

Martedì 27 gennaio 2015	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 28 gennaio	(16,00)
Giovedì 29 gennaio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 2 febbraio 2015	(18,30 - 21,00)
Martedì 3 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 4 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 5 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

nam, appassionato di alcool e gioco d'azzardo, nel quale il piccolo Oliver riesce a intravedere le virtù degne di un santo.

Vincent e Oliver s'incontrano quando il bambino e sua madre Maggie (una Melissa McCarthy lontana dai ruoli sboccati tipo “*Le amiche della sposa*”) si trasferiscono nella casa a fianco, e Vincent, per una serie di circostanze legate agli orari di lavoro della madre, si trova a fare il babysitter di Oliver, naturalmente dietro compenso.

All'inizio Vincent vede il bambino come un fastidio necessario a tirar su qualche dollaro da giocare alle corse dei cavalli, ma poi non può fare a meno di trasmettergli i suoi insegnamenti: come fare a botte o come scegliere la combinazione di cavalli giusta su cui puntare. Inutile dire che per il timido ed educato Oliver, che non ha padre, la compagnia di Vincent, rappresenta una scuola di vita e l'occasione per incontrare persone estranee al suo ambiente di scuola cattolica, come Daka, la “signora della notte” incinta che va spesso a trovare Vincent (Naomi Watts con l'accento russo). Gli adulti saggi alla fine mettono un freno a quest'amicizia pericolosa e divertente e i due devono smettere di frequentarsi.

Ma quando a scuola Oliver riceve il compito sul santo preferito e il suo possibile corrispondente reale, non avrà dubbi su chi scegliere.

Tutto previsto, dunque, fino all'apoteosi finale della scena madre con commovente collettiva?



Ebbene sì, secondo quello schema di cinema classico ben costruito, che si fa apprezzare proprio per fedeltà alla tradizione ma che sa sorprendere nonostante tutto per la giusta commistio-

ne di divertimento e commozone, il ritmo del racconto e la bravura degli attori. Qui, oltre alla scelta di comprimari davvero indovinati (fra tutti Chris O'Dowd nella parte di Padre Ge-

raghty) e alla spontaneità del giovane Jaeden Lieberher, giganteggia Bill Murray in un personaggio adatto alle sue corde, scorbuto dal cuore d'oro, trasandato e squattrinato, patriarca

suo malgato di una famiglia allargata dalle cui premure scappa appena può, per fumare una sigaretta clandestina e ascoltare in pace l'amato Bob Dylan.

Barbara Corsi

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2014/2015

MAGIC IN THE MOONLIGHT

FILM N. 15

Regia: Woody Allen
(USA 2014)

Interpreti: Colin Firth,
Emma Stone,
Marcia Gay Harden,
Jaki Weaver.
Genere: Commedia.
Durata: 98'

Il regista: Woody Allen (New York 1935) è un regista, sceneggiatore, attore, musicista e compositore statunitense, tra i principali e più celebri umoristi dell'epoca moderna grazie all'intensa produzione cinematografica (una media di quasi un film all'anno). I temi affrontati da Allen – dalla crisi esistenziale degli ambienti intellettuali alla rappresentazione spesso autoironica della comunità ebraica newyorchese, alla critica della borghesia, rispecchiando la sua profonda passione per la letteratura, la psicoanalisi, il cinema europeo e soprattutto per la sua città natale, New York, dove vive e trae continua ispirazione – ne fanno un monumento vivente del Cinema d'Autore.

Stanley Crawford (Colin Firth) è famoso nel mondo sotto le mentite spoglie del mago "cinese" Wei Ling Soo. Gira il mondo con i suoi spettacoli da illusionista ed è nel mezzo di uno di questi che lo incontriamo, trionfante in un teatro della Berlino alla vigilia del Nazismo, nel 1928. È un perfetto gentleman inglese dai modi garbati dietro ai quali, però, si cela una natura arrogante, totalmente egocentrica e misantropa. Su invito dell'amico e collega di vecchia data Howard Burkan si reca nel sud della Francia per incontrare una giovane americana, Sophie Baker (Emma Stone), che pare dotata di poteri paranormali. Poiché Crawford è noto negli ambienti

Cinema PINDEMONT	
Martedì 27 gennaio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 28 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 29 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 30 gennaio	(18,00 - 21,15)
Sabato 31 gennaio	(10,00 mattino)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 2 febbraio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 3 febbraio 2015	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 4 febbraio	(16,00)
Giovedì 5 febbraio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 9 febbraio 2015	(18,30 - 21,00)
Martedì 10 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 11 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 12 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

della magia anche nei panni di "smascheratore di sedicenti medium", non può farsi sfuggire questa nuova occasione per ingigantire il suo già ipertrofico ego. In realtà, Sophie è una dolce ragazza del Michigan resa strumento di guadagno dalla madre/manager (Marcia Gay Harden), follemente idolatrata dal giovane milionario

Brice Catledge (Hamish Linklater) che le dedica quotidiane quanto sdolcinate serenate, chiedendole ogni giorno di sposarla e promettendole una vita da gran signora. L'incontro con Crawford è subito nel segno della sfida: riuscirà a smascherarla o sarà lei a convincere lui di aver preso, una volta nella vita, una gloriosa cantonata?



Le idiosincrasie di Allen si trasferiscono stavolta nell'apparato sociologico più snob dell'emisfero: i panni di un arrogante *Britishman* d'inizio secolo. Fortunatamente il bell'aspetto e la bravura di Colin Firth rendono il personaggio meno spiacevole del suo carattere in cui, per una volta, sembrano assenti segnali di nevrotico ebraismo (sarebbe stato troppo). Dal canto suo, anche la Stone riverbera la luminosità di un personaggio in bilico tra naïveté e malizia, e per questo funziona. Come pure funzionano la location francese intrisa di charleston – ovviamente mescolato al tradizionale jazz alleniano – e gli annessi e connessi atmosferici tra costumi, scenografie e ammiccamenti da inizio secolo. Il vero problema è il film stesso, cioè l'idea e la scrittura che ne stanno alla base. *"Magic in the moonlight"* è tutt'altro che magico nella filmografia sterminata di un genio come Woody, già cimentatosi nei mondi paranormali con maggior efficacia in pellicole come *"La maledizione dello scorpione di giada"* (2001), *"Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni"* (2010) ma soprattutto il quasi *pendant* del titolo *"Midnight in Paris"* (2011), a detta planetaria "uno dei migliori Woody Allen" dell'ultimo periodo. *"Magic in the moonlight"* sembra realizzato con l'unico intento di mescolare le passioni di Allen per gli anni '20-'30, la Francia e lo humour inglese, quest'ultimo protagonista dell'unica vera scena a quattro stelle: il dialogo tra Crawford e la zia Vanessa, la strepitosa attrice britannica Eileen Atkins. Impagabile duetto di maestria interpretativa e di scrittura (qui sì che "sentiamo" la voce tagliente di Woody!), sembra riassumere in pochi minuti il senso dell'intero film.

Anna Maria Pasetti

Con l'occasione la Direzione del Cineforum ringrazia gli iscritti augurando un sereno Natale e un migliore anno nuovo.

Grazie per la costante partecipazione.

Avvicinarsi al Cinema di qualità può essere spesso impegnativo ma è fondamentale al bene della società!

QUEL CHE SAPEVA MAISIE

FILM N. 16

Regia: Scott McGehee, David Siegel (USA 2014).
Interpreti: Julianne Moore, Steve Coogan, Onata Aprile, Alexander Skarsgard.
Genere: Drammatico.
Durata: 98'

Il regista: Scott McGehee, David Siegel sono una coppia di registi e sceneggiatori americani, già compagni di college hanno diretto insieme il film, adattandolo dal romanzo omonimo di Henry James e ambientandolo nella moderna New York.

La frenesia a New York la fa da padrone. Qui vivono Susanna, rockstar, isterica ed egocentrica, e Beale, mercante d'arte sempre in viaggio. I due sono anche i genitori della piccola e deliziosa Maisie. La famiglia sta attraversando un momento turbolento. Marito e moglie si stanno separando e a pagarne il prezzo più alto è, naturalmente, Maisie. Visto che il giudice ha affidato la piccola al padre, perché questi ha sposato Margo, giovane tata di Maisie, Susanne si lega in men che non si dica, e per vendetta nei confronti dell'ex, a un giovane barman, per poter ottenere anche lei il ruolo di "affidataria". Tra una madre distratta e un padre incapace di comunicare con lei la figlia si ritrova sbalottata, come un pacco postale, tra una casa e l'altra e gli unici che sembrano davvero capirla sembrano i nuovi compagni dei suoi

Cinema PINDEMONTI	
Martedì 3 febbraio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 4 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 5 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 6 febbraio	(18,00 - 21,15)
Sabato 7 febbraio	(10,00 mattino)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 9 febbraio 2015	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 10 febbraio 2015	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 11 febbraio	(16,00)
Giovedì 12 febbraio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 16 febbraio 2015	(18,30 - 21,00)
Martedì 17 febbraio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 18 febbraio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 19 febbraio	(16,30 - 19,00 - 21,30)

genitori... Una rivisitazione in chiave contemporanea del romanzo di Henry James "Ciò che sapeva Maisie". È una commedia agrodolce (genere ibrido sempre più amato dai registi americani e



non solo) che racconta una vicenda complessa e turbolenta che vede protagonista una bambina che si ritrova suo malgrado nel bel mezzo della guerra che coinvolge i suoi genitori, neglienti e inadeguati, troppo presi da se stessi e dal divorzio per occuparsi veramente di lei. È attraverso gli occhi della bambina che lo spettatore vede il mondo "catastrofico" degli adulti. È una prospettiva innocente capace di osservare una situazione per molti aspetti "disperata" con toni delicati, speranzosi e divertenti a un tempo, lontani dal sentimento e dal "dramma" tout court. Del resto dietro la macchina da presa troviamo Scott McGehee e David Siegel, che nel 1993 avevano esordito a Cannes nella sezione "Un Certain Regard" del Festival con "Suture" e che hanno proseguito la loro carriera con "Parole d'amore" e "Uncertainty". A vestire i panni dei due ex coniugi in lotta troviamo due stelle contemporanee: Julianne Moore, reduce dal trionfo sulla Croisette per il film "Maps to the Stars", che interpreta in maniera impeccabile il personaggio di Susanna, come gli stessi registi sottolineano nelle note, e Steve Coogan, visto di recente in "Philomena", e che nel 2014 rivediamo nel film "The Trip to Italy". A interpretare la piccola Maisie è invece Onata Aprile, qui al suo secondo film dopo "The History of Future Folk".

da "Il Giornale"

D'ESSAI AL CINEMA KAPPADUE

Per chi esibisce la tessera del Cineforum 2014/2015 ingresso ridotto 4,50 euro.



Lunedì 22 - Martedì 23 dicembre 2014 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,00

IL SALE DELLA TERRA

Regia: Win Wenders e Juliano Ribeiro Salgado (Brasile/Italia/Francia 2014)
Interpreti: Sebastião Salgado.
Genere: Documentario.
Durata: 100'.

Magnificamente ispirato dalla potenza lirica della fotografia di Sebastião Salgado, "Il sale della terra" è un documentario monumentale, che traccia l'itinerario artistico e umano del fo-

tografo brasiliano. Co-diretto da Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, figlio dell'artista, "Il sale della terra" è un'esperienza estetica esemplare e potente, un'opera sullo splendore del mondo e sull'irraggiungibilità umana che rischia di spegnerlo. Alternando la storia personale di Salgado con le riflessioni sul suo mestiere di fotografo, il documentario ha un respiro malickiano, intimo e cosmico insieme, è un oggetto fuori formato, una preghiera che dialoga con la carne, la natura e Dio.